



**Ministero per i beni e le attività culturali
e per il turismo**

Archivio di Stato di Viterbo



**60 anni insieme
1959-2019**



Viterbo, 2019

Progetto grafico Tiziana Massa



Ministero per i beni e le attività culturali
e per il turismo

ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

60 anni insieme
1959-2019

Viterbo, 2019

60 anni insieme

di Angelo Allegrini¹

Quando ero un giovane impiegato e frequentavo la scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica a S. Ivo alla Sapienza, l'allora direttore dell'Archivio di Stato di Roma e della scuola, il prof. Elio Lodolini, figlio d'arte e docente di Archivistica Generale, ripeteva sempre, in continuazione, ammoniva a non permettere che si dicesse che la scienza archivistica era una disciplina ancella della storia ma che aveva, al contrario, pari ed eguale dignità.

Io non ero del tutto convinto di questa affermazione perché, per la mia preparazione, che era ed è stata anche successivamente molto orientata sull'aspetto storico, mi sembrava che il rango di una disciplina che, almeno in quel momento, si fondava praticamente su un solo concetto, quello del Metodo Storico o Metodo archivistico che, a sua volta, si rifaceva al concetto del vincolo originario che lega le diverse carte in un legame indissolubile che è l'unica chiave interpretativa del loro significato, fosse un rango meno nobile di storia e storiografia, che pur senza volerne fare l'apologia mi apparivano poste ad un livello scientifico gerarchico più alto.

Se allora poteva porsi il dubbio, oggi però, dopo tanti anni di esperienza di lavoro in Archivio di Stato una certezza l'ho potuta maturare ed è quella che, al di là se esistano o meno discipline ancelle o discipline signore, senza archivi non si fa la storia.

¹ Direttore Archivio di Stato di Viterbo.

O perlomeno non si fa storia in maniera scientifica. Si può fare narrazione, si può sedurre il lettore con arte affabulatoria o sostenere ragioni ideologiche come pure è accaduto spesso e volentieri, ma la storia si può fare soltanto in modo serio per mezzo delle testimonianze attestate dai documenti.

Se non ci fossero stati gli archivi di tavolette d'argilla del vicino oriente antico noi non conosceremmo la storia delle popolazioni mesopotamiche, se non ci fossero state le abbazie ed i conventi benedettini nel medioevo non sarebbe stata tramandata la cultura classica; se non ci fossero state le cancellerie, regie, imperiali o pontificie, noi non conosceremmo le vicende storiche che lentamente hanno portato alla formazione degli attuali stati ed, infine, senza il lavoro accurato dei notai che rogavano itineranti per tutti i mille campanili dell'Italia comunale non avremmo la conoscenza dettagliata, approfondita, degli usi, dei costumi, dell'artigianato dell'architettura e dell'arte che hanno reso famoso il nostro Paese nel mondo.

E perché questo sia potuto continuare ad essere reso possibile, giusto 60 anni fa, nell'aprile del 1959, per conto del Presidente del Consiglio, il sottosegretario agli interni Bisoli ha emanato il decreto di istituzione della sezione di Archivio di Stato di Viterbo in esecuzione di una promessa fatta dalla legge del 1939; l'amministrazione provinciale di Viterbo si prese la responsabilità, accettò di prendersi carico dell'organizzazione e del pratico funzionamento del nuovo Istituto e mise a disposizione Palazzo Borgognoni in piazza Luigi Concetti che diventò così la prima sede della Sezione.

Di lì a poco, nel 1961, ci si rese conto ben presto che il luogo non era idoneo ad ospitare un Archivio di Stato che si spostò in un edificio privato in Via Zara ed ancora nel 1985 l'ufficio si trasferì in Via Mariano Romiti dove è rimasto

fino al 31 dicembre 2006 per spostarsi poi nell'attuale sede - ormai divenuta anch'essa inadeguata - di Via Vincenzo Cardarelli.

Da quel primo momento, giorno dopo giorno, l'Archivio di Stato di Viterbo è cresciuto, cambiato e si è trasformato; oggi conserva un grande patrimonio sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo tanto che la sua consistenza è passata dai pochi pezzi conservati nel 1959 ai 75.936 metri lineari attuali, per un valore patrimoniale stimato secondo le ultime disposizioni del Ministero dell'economia e delle finanze nella bella somma di un miliardo centotremilioni settecentosessantottomila e venti euro.

Il documento più antico risale al 1192 ed è una pergamena in cui è stato trascritto un contratto di compravendita che testimonia tra l'altro la fase di passaggio dal latino al volgare con l'uso innovativo del termine casa al posto del più antico domus (*Ego quondam Curtus vendo et trado tibi Insulano unam casam... sita in regione sancti Stephani*).

Quello probabilmente più solenne è invece il privilegio imperiale concesso nel mese di novembre 1243 da Federico II agli abitanti di Tuscania durante l'assedio di Viterbo: una pergamena con sigillo ogivale pendente in ceralacca, del tipo della Maestà, cioè con l'immagine del sovrano, purtroppo rovinata dal tempo.

Nella bella varietà di documentazione conservata spiccano poi tra i documenti più curiosi le annotazioni di alcuni notari del XVI secolo contenenti ricette mediche, formule magiche e ricette di bellezza; in particolare il notaio ortano Guidantonio di Aloisio, tra un testamento ed una dote ha trovato il tempo di lasciare ai posteri i suoi suggerimenti per *chi puzasse lo fiato*, per *morso de*

serpe, per far tornare lo lacte ad una donna, ad male de moroide o anche ad essere amato de ogni persona o, addirittura, per aumentare lo oro.

Un altro notaio, Manilio Roselli, ci ha lasciato invece l'informazione che *quattro giovani dell'Isola del Giappone... tanto simili che, a gran fatica si faceva distinzione dell'uno all'altro... Christiani e Catholici...* nel 1585, dopo essere sbarcati a Livorno, passarono da Bolsena, Montefiascone, Viterbo, Bagnaia e Caprarola per recarsi a Roma a far visita al Papa.

Ma come c'è una macrostoria che si occupa di grandi eventi, di personaggi importanti e di fatti salienti di cronaca di cui si conserva memoria in documenti formali, più o meno maestosi, c'è anche una storia minore di vicende quotidiane e di circostanze comuni che concorrono, tutte insieme, a comporre quel grande flusso di vicende umane di cui tutti facciamo parte.

Celebrare dunque la ricorrenza dei 60 anni di vita dell'Archivio di Stato di Viterbo, significa anche ricordare tutte le persone che hanno avuto a che fare, che hanno vissuto assieme all'Archivio di Stato; quindi, sicuramente, i dipendenti, gli studiosi, gli insegnanti, gli studenti, i volontari, tirocinanti, gli obiettori di coscienza, i tecnici e professionisti che si sono avvalsi dei nostri documenti o che hanno lavorato perché ciò si rendesse possibile.

A tutti loro dunque va il mio ringraziamento, consapevole di aver partecipato ad una avventura che non finisce qui, che assisterà al nostro avvicendamento come è già successo e risuccederà a vivere per mezzo di quei documenti che abbiamo maneggiato, custodito e pure concorso a produrre e che racconteranno ancora a lungo di noi, di quel che abbiamo fatto e di quel che siamo stati.

Indice dei contenuti

Pag. 08: Copertina G.U. n. 107 del 6 maggio 1959 contenente il D.M. di istituzione della sezione di Archivio di Stato di Viterbo.

Pag. 09: Testo del decreto di istituzione dell'Archivio di Stato di Viterbo.

Pag. 10: Elenco dei direttori dell'Archivio di Stato di Viterbo.

Pag. 11: Elenco di tutto il personale che si è avvicinato nell'arco del tempo.

Pag. 12: Atto di compravendita. 1192, agosto, 11.

Pag. 13: Diploma Federico II. 1243, novembre.

Pag. 14: Testamento di Lorenza, vedova di Scagno da Viterbo. 1429, agosto, 17. Fondo pergamene monastero S. Rosa

Pag. 15: Ricetta contenente il celebre quadrato alchemico Sator Arepo Tenet Opera Rotas annotata dal notaio Guidantonio di Aloisio sul prot. n. 410 di Orte, 1522-1527.

Pag. 16: Carte da gioco di età incerta

Pag. 17: Notizia del passaggio di pellegrini giapponesi in Tuscia in Arch. Not. Montefiascone, prot. 269. 1585, marzo, 19

Pag. 18: Pergamena con notazione quadrata su tetragramma utilizzata come copertina di protocollo notarile.

Pag. 19: Piantina del podere di Luigi Licci in vocabolo di Cencio in San Lorenzo. s.d. Fondo Catasto Italiano.

Pag. 20: Foglio di guardia prot. 101 Arch. Not. Orte con indizione del Giubileo.

Pag. 21: Pianta dell'Ospedal Grande degli Infermi di Viterbo. S.d.

Pag. 22: Passaporto Stato Pontificio. 1847, gennaio, 26. Fondo Direzione Prov.le di Polizia, b. 12. C. 276.

Pag. 23: Volantino anonimo di incitazione alla rivolta. 1849. Fondo Direzione Prov.le di Polizia, b. 38. C. 468.

Pag. 24: Lettera autografa di Giuseppe Garibaldi. Tivoli, 1849, maggio, 6. Fondo Direzione Prov.le di Polizia, b. 44. C. 723.

Pag. 25: Copia manifesto inneggiante al Regno d'Italia con la scritta "Viva V.E.R.D.I." 1861. Fondo Direzione Prov.le di Polizia, b. 150. C. 1039.

Pag. 26: Manifesto inneggiante a Vittorio Emanuele. 1861. Fondo Direzione Prov.le di Polizia, b. 148. C. 1135.

Pag. 27: Avviso pubblico recante la notizia dell'apertura a Viterbo del liceo-ginnasio nell'edificio del "Palazzaccio". 1872, novembre, 5. Fondo Delegazione Apostolica, S. I, b. 334, c. 160.

Pag. 28: Foglio matricolare della M.O.V.M. Emilio Bianchi.

Pag. 29: Bollettino della Vittoria. 1918, novembre, 4. Fondo Archivio Storico Comunale San Martino al Cimino, b. 116, c. 281.

Pag. 30: Copia del foglio d'ordine della Federazione dei Fasci di combattimento di Viterbo "LA GOJA". 1943, luglio, 1. Gab, Prefettura b. 18, fasc. 2.

Pag. 31: Copia del settimanale indipendente di ispirazione antifascista "LA VOCE DI VITERBO". 1944, novembre, 30. Gab, Prefettura b. 18, fasc. 2.

Pag. 32: Due fotografie di piazza della Rocca rasa al suolo dai bombardamenti alleati. Fondo Genio Civile, b. 713.

Pag. 33: Fotografia del "palazzo a nave" in Via Brenta e dell'area Garbini a Porta Fiorentina dopo i bombardamenti alleati. Fondo Genio Civile, bb. 718 e 522.

Pag. 34: Fotografia di Porta Romana e della chiesa di San Sisto rase al suolo dai bombardamenti alleati. Fondo Genio Civile, b. 650.

Pag. 35: Manifesto a stampa recante l'ordinanza del feldmaresciallo Kesslerling contro la borsa nera. 1943, settembre, 22. Gab. Prefettura, b. 41, fasc. 3.

Pag. 36: Volantino anonimo diffuso a Viterbo con scritte contro il regime nazi-fascista. S.d. Gab. Questura, b. 735.

Pag. 37: Rapporto della Questura con l'elenco dei componenti della banda partigiana viterbese Biferali. 1947, mar. 21. Gab. Questura, b. 554 ex 83.

Pag. 38: Fotografia del bandito Salvatore Giuliano. Fondo Corte di Assise.

Pag. 39: Esempolari (falsi) di AM lire, le banconote emesse dal Governo Militare Alleato e diffuse in Italia nel periodo della "Liberazione". Fondo Tribunale Viterbo, bb. 133 e 256.

Pag. 40: Attestato rilasciato dal ministro dell'interno Mario Scelba a Gaspare Pisciotta. Fondo Corte di Assise.

Pag. 41: foto della squadra di calcio A.S. Beniculturali partecipante al torneo tra uffici dello Stato nel 1987.

Pag. 42: immagini della mostra sugli etruschi organizzata dall'ASVT nel 1985.

Pag. 43: Foto del personale dell'ASVT negli anni '80.

Pag. 44: immagini dei convegni di presentazione dei libri "Il memoriale della repubblica" con Miguel Gotor e Francesco Biscione e "Lettere a Francesca" con la compagna di Enzo Tortora, Francesca Scopelliti, ed il Procuratore Generale della Repubblica di Roma, Francesco Salvi.

Pag. 45: Immagini della celebrazione della ricorrenza del 60° anniversario dell'istituzione dell'ASVT con la consegna di una targa commemorativa al direttore emerito Alberto Porretti.

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Mercoledì, 6 maggio 1959

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVIDIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 850 139 651-236 651-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10, ROMA - TEL. 841-089 846-184 841-737 886-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. 10.000 - Semestrale L. 5500
Trimestrale L. 3010 - Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate il doppio

All'ESTERO - il doppio dei prezzi per l'Italia

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA Abbonamento annuo L. 10.000 - Semestrale L. 5500
Trimestrale L. 3010 - Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate il doppio

All'ESTERO - il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli digiudicati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

Per gli annunci da inserire nella "Gazzetta Ufficiale", veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella parte II della "Gazzetta Ufficiale" si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Ministero della difesa Esercito: Ricompense al valor militare Pag. 1642

LEGGI E DECRETI

1959

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
3 marzo 1959, n. 229.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione laicale denominata « Pia Unione delle Oblate Apostoliche », con sede in Roma Pag. 1642

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
3 marzo 1959, n. 230.

Approvazione del nuovo statuto dell'Accademia di scienze, lettere ed arti, con sede in Modena Pag. 1643

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
3 marzo 1959, n. 231.

Erezione in ente morale della Fondazione « Iniziativa culturale incontri » Pag. 1643

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
10 marzo 1959, n. 232.Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di San Giovanni Battista e Santa Maria al Lago, in frazione Tribil Superiore del comune di Stregna (Udine).
Pag. 1643DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
10 marzo 1959, n. 233.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione perpetua, nella forma « aequo principaliter », della parrocchia di Sant'Andrea in Primitivo, del comune di Urbino, con la parrocchia di Santo Stefano di Pieve di Gaifa, nello stesso comune di Urbino Pag. 1643

DECRETO MINISTERIALE 6 marzo 1959.

Ricostituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Iorino Pag. 1643

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1959.

Ricostituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Roma Pag. 1643

DECRETO MINISTERIALE 25 marzo 1959.

Ricostituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Caserta Pag. 1644

DECRETO MINISTERIALE 1° aprile 1959.

Ricostituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Modena Pag. 1644

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1959.

Determinazione di retribuzioni medie per il personale dipendente da aziende alberghiere di Fuggi (Frosinone).
Pag. 1645

DECRETO MINISTERIALE 15 aprile 1959.

Istituzione della sezione di Archivio di Stato di Bergamo.
Pag. 1646

DECRETO MINISTERIALE 15 aprile 1959.

Istituzione della sezione di Archivio di Stato di Asti.
Pag. 1646

DECRETO MINISTERIALE 15 aprile 1959.

Istituzione della sezione di Archivio di Stato di Sassari.
Pag. 1646

DECRETO MINISTERIALE 15 aprile 1959.

Istituzione della sezione di Archivio di Stato di Pavia.
Pag. 1646

DECRETO MINISTERIALE 15 aprile 1959.

Istituzione della sezione di Archivio di Stato di Viterbo.
Pag. 1646

DECRETO MINISTERIALE 15 aprile 1959.

Istituzione della sezione di Archivio di Stato di Nuoro.
Pag. 1647

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1959.

Sostituzione di un membro del Comitato regionale per la assistenza alla manodopera migrante addetta alla raccolta delle olive nella Basilicata Pag. 1647

DECRETO MINISTERIALE 29 aprile 1959.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della pineta litoranea fra la foce dell'Alma e punta Ala, sita nell'ambito del comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto).
Pag. 1647

Foto 1

LEGGI, DECRETI E REGOLAMENTI

Decreto Ministeriale 15 aprile 1959. — Istituzione della Sezione di Archivio di Stato in Viterbo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO DELL'INTERNO

Visti gli articoli 2 e 42 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, che reca norme sul nuovo ordinamento degli Archivi di Stato;

Considerato che la tabella B) annessa alla succitata legge prevede l'istituzione in Viterbo della Sezione di Archivio di Stato;

Premesso che l'Amministrazione Provinciale di detto Capoluogo ha fornito assicurazioni per la provvista dei locali e delle attrezzature necessarie per il funzionamento della Sezione di Archivio di Stato;

Decreta:

E' istituita in Viterbo, a decorrere dal 1° maggio 1959, la Sezione di Archivio di Stato, prevista dalla legge 22 dicembre 1939, n. 2006, per la conservazione degli atti che dovranno essere versati in base alla vigente legislazione.

Roma, 15 aprile 1959

p. Il Ministro: BISORI

Decreto Ministeriale 15 aprile 1959. — Istituzione della Sezione di Archivio di Stato in Pavia.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO DELL'INTERNO

Visti gli articoli 2 e 42 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, che reca norme sul nuovo ordinamento degli Archivi di Stato;

Considerato che la tabella B) annessa alla succitata legge prevede l'istituzione a Pavia della Sezione di Archivio di Stato;

Premesso che l'Amministrazione Provinciale di detto Capoluogo ha fornito assicurazioni per la provvista dei locali e delle attrezzature necessarie per il funzionamento della Sezione di Archivio di Stato;

Albo d'oro
dei direttori dell'Archivio di Stato di Viterbo

<i>Dal 1959 al 30/9/1960</i>	<i>Dott. Girolamo Giudiani</i>
<i>dall' 1/10/1960 al 28/2/1961</i>	<i>Dott. Luciano Gulli (reggente)</i>
<i>dall' 1/3/1961 al 7/2/1964</i>	<i>Dott. Elia Califano</i>
<i>dall' 8/2/1964 al 31/3/1969</i>	<i>Dott. Prof. Renato Grieco (a scavalco)</i>
<i>dall' 1/4/1969 al 30/9/1974</i>	<i>Dott. Alberto Parretti (reggente)</i>
<i>dall' 1/10/1974 al 30/6/1976</i>	<i>Dott.ssa Elvira Ungarelli</i>
<i>dall' 1/7/1976 al 30/6/1977</i>	<i>Dott. Alberto Parretti (reggente)</i>
<i>dall' 1/7/1977 al 30/4/1980</i>	<i>Dott.ssa Anna Maria Corbo</i>
<i>dall' 1/6/1980 al 28/2/2001</i>	<i>Dott. Alberto Parretti</i>
<i>dall' 1/2/2001 al 30/6/2002</i>	<i>Dott. Augusto Goletti</i>
<i>dall' 1/7/2002 al 10/7/2002</i>	<i>Dott.ssa Alexandra Kolega</i>
<i>dall' 11/7/2002 al 30/09/2017</i>	<i>Dott. Augusto Goletti</i>
<i>dal 15/10/2017 al 06/11/2018</i>	<i>Dott. Michele Di Siva</i>
<i>dal 07/11/2018</i>	<i>Dott. Angelo Allegri</i>

*Personale in servizio presso l'Archivio di Stato di Viterbo
dal 1959 al 2019*

Resalba Di Domenico Norberto Saveri Marina Mercarelli Giuseppina Vacchi
Paola Varletta
Elettra Pochettino Armando Brandolese Pasquale Autunno
Gigiana Massa Oronzo Chianura Salvatore Libellini
Iva Bernardini
Diomira Baldassarra Giuseppe Trancalini Vasco Cusi
Franca Vizzaccaro Gianni Badini Domenico Fastella
Luciano Casali Giovanna Ciliene
Alberto Porretti Mario Riani Vincenza Cesarea
Giuseppe Scarselletta
Irene Capuano Amedeo Conti
Vincenzo Maria Egidi Manuela Claudiani Maria Grazia Franceschini
Angela Di Mambro Massimo Felici
Moreno Vitangeli Piero Scatixxi Angelo Allegri
Anna Torricelli Maria Cristina Francolini
Simonetta Fortini Tiziana Giuseppina Fabris Franco Gambetta
Augusta Goletti
Giandomenico Luciani
Oria Giorgetti Marcello Lampa Maria Giovanna Lupo
Erilde Terenzi
Flaviano Maiucci Maria Maltinaci Giovanna Sivalosi
Renato Mariani
Fernando Pucci Simona Marini
Sabrina Morbidelli Marcello Spagnuolo Francesca Moschetti
Bruno Bonetti
Giampaolo Neri
Maria Grazia Adesso
Civalda Pasi Paola Pennesi Paolo Orsalini
Maurizio Trancalini
Giovanni Serra Siro Prigichetti
Fabia Quintili Rosa Vettori Paolo Serra
Virgilio Ricci Giancarlo Rossini

Rex dei gra Romanus Imperator semp Aug Jherlm et Sicilie Rex Per presens scriptu
 motum fieri volumus Suisque Impri fidelibz tam presentibus quam futuris qd Cunctas Tursas
 fides nre Capitulum anticus supplicavit ut cum ipsi soluti sint a longior
 vero tempore in portu quicquid carnare et scarricare assella cum frumento et alijs
 rebus eoz absqz alicui dunctu id sibi concedere et confirmare de nra gra dignarem
 Nos itz ipoz supplicationibus benignius inclinati ad fidei eoz menta et devo
 tione affectum respectum habentes ipoz de gra nra cecidem et sicut scriptu fore
 confirmamus ut demore ipi fideles nri carnare et scarricare assella predicta absqz alicui
 ductu valeant in portu predicto sicut hacten faciebant presentium tenore mandantes
 quam nullus sit qui eos sup hoc impedire seu molestare presumat ad qui presumpserit
 indignationem nre subimus se noverit incursum Ad cui usqz memoriam et rebus per
 presens nra scriptum fieri et sigillo grae nre infimus comuniz.

Dat in castro in officio Suerby. Lune die Juaris. M^o. Diec^o. Quadragesimo
 tertio. Mense Novemb^o. Secunde Indict^o.





Al Nome sia della Santa Trinita. Nell'anno 1585, a di 19 di Marzo
 di Martedì, nel giorno della festività di Santa Joanne, marito, e
 sposo della gloriosissima vergine madre del salvator' d'iodo
 Jesu Christo nostro sig: nel pontificato di Papa Gregorio ter
 tio d'ora, Bolognese, de casa d'Empagno, il seu pontificat
 to l'anno tertio decimo, quattro Gioveni d'Isola d' Giappone
 di eta di sedici, diciasette, e diciotto anni al più, tanto simili
 che, a gen' fatiga, si faceva distinzione d'uno, a la
 chi ad i Laurea pratica, passorno da Sento Giappone
 xandace, a Roma, a lagia ce li piedi alla sant
 ta, d'li quali quattro gioveni, dai emro nep
 Re, uno d'le fideleso, e l'altro d'le Barba
 Cristiani, e, catholici, e d'li giovanai erano l'ate
 sta presa dalli Gesuiti, et erano d'li Gioveni in
 parte, huani, e Cocenti, restati d'cintu, d'oro
 d'Armitino nero, e, tutti in un mat' d'uno libro, e
 l'altro, uno, Martiro, l'altro d'lic, e, l'altro
 e l'altro, e, da tutto l'edro, e, princip
 vice, et d'orati, e, se li andran in
 d'annata, e, na all'isla d'Fini, etia
 insieme al m' d'li d'ndini, e,
 e, uerrene
 da d'

eruenti corpe seclis.
Vnde nec morte nec
amica mortis seua
penarus genera pa
uesces: sanguie fuso
meruit sacretum sca
dere celum.

Dominus optetu deus
alme mis parte las
culpīs uitia remic
tens quo t puri re
sonemus almis pec
toris rmm.

Gloria patri genite
q; proli utibi copā
utruisq; semper sps
alme deus unus
omni tempore secu
li. Amen. In dedica
tione eccle. Ad uesp
a. ad nocturno. ymas.

Quibus beata ieru

salem dicta pacis

uisio que ostruitur

in celis uinis exla

pidibus. i. mgelis

co hornata ut fron

sata comite.

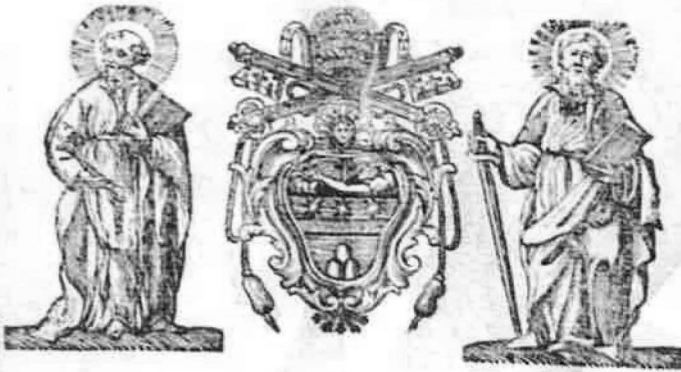
Noua ueniens d' ce
lo nuptiali thalamo
preparata ut sponsa
ta copuletur dño:
platee rmm ei ex
auro purissimo.

Pianta del Podere in vocabolo di Quinte, e sia di Campelle spettante al Signor Luigi Livco di San Lorenzo



INDICTIO
UNIVERSALIS
JUBILÆI
ANNI SANCTI

Millesimi septingentesimi septua-
gesimi quinti.

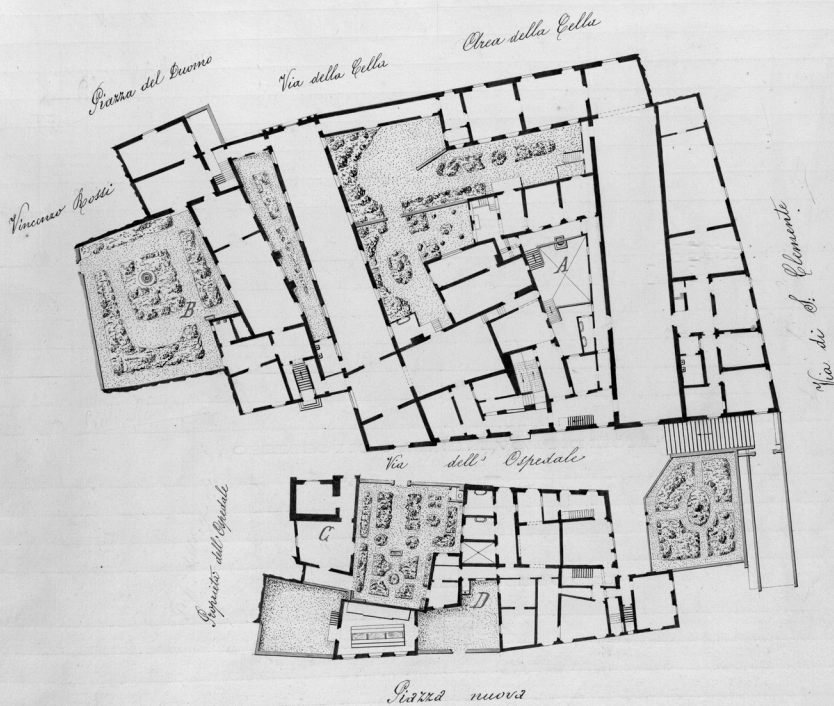


R O M Æ MDCCLXXIV.

Ex Typographia Reverendæ Cameræ
Apostolicæ.

Tipico del dicontro Stabile

Pianta generale
dell' Ospedal Grande degli Infermi di Viterbo



- A Ospedale Civile
 B Ospedale militare
 C Camere mortuaria ed incineraria
 D Ablazione delle lavie, camere d'isolamento, bagni e lavatoio

Scala di metri nel rap. di 1 : 100

mandiamo ⁺ 1168
Via il Preside
Perché è un
birbante
Bisogna essere
Pronti con una
insurrezione ma
contro i nostri
Superiori

Ci anno chiavo
ogni strada per
poter vivere da
Uomini Onesti
Si rivolti la vipe-
ra al Ciarlatoano
A basso il Presi-
de e tutti i
Vassalli che li
Stanno a torno



10/3

Cassara

Cittadini

1039

In oggi, giorno di adulatione, la nostra Patria, festeggia il riconoscimento del Regno D' Italia

W. V. E. R. D. I.

13

Cittadino Arnaldi

723 38

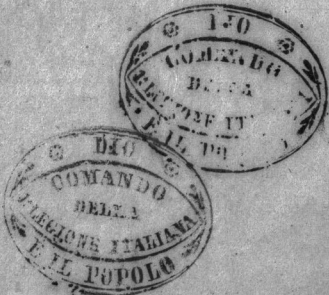
Il Cittadino Giuseppe Ricci a noi intrepante, nonché alla Romana Repubblica
si presenta essere spoliato del suo bestiame lanuto da cui traeva la sussistenza della
famiglia. Per aver egli agito in buona fede ostante di un tale Prospero Bondini,
per un tempo sposto presso noi al pagamento di soldi 110:

Primo per altro, prende sul suo giudizio contro il Bondini legittimo debitore,
in solo dovrà sapere la suddetta somma. Per cui si consiglia, per il Cittadino,
sua esitanza, rendere al nostro Cittadino ogni il suo bestiame di cui non faulta
possessore, senza avere unio i nostri dritti; su i quali ne terremo la
responsabilità. Licenzi in voglia spuntarsi al nostro consiglio; e non dove
tempo di altre misure. Salate, fratellanza e sono

C. Caribaldi

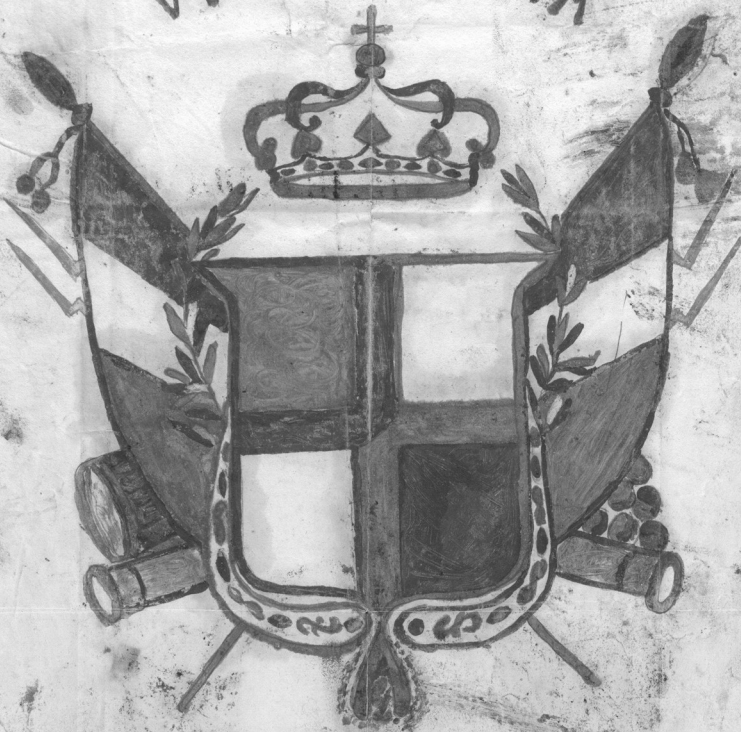
Civoli 6 Maggio 1759

Si prega il Cittadino Arnaldi a restituire
se le pare al signore proprietario suddito
Propi Giuseppe benemerito della patria, attan
vendo sul pagamento dei suoi 250 la qua
sigla



Il Ministro di Guerra e Mar
Giuseppe Governando

VIVA ITALIA



**VOGLIAMO
VITTORIO EMANUELE
NOSTRO RE**

MANCANO POCH' ORE CHE QUESTO SOL RILUCA
E SE A QUALCUN NON PIACE SI CAVI L' OCCHI
E VADA IN PACE

MUNICIPIO DI VITERBO

N.° 5504



Apertura del Liceo-Ginnasio

Essendosi completamente organizzato il Liceo-Ginnasio in questa Città in conformità delle leggi e dei regolamenti in vigore, il sottoscritto nutre fondata speranza che entro il corrente anno scolastico se ne otterrà il pareggiamento ai governativi, siccome alla domanda già fattane al Regio Governo in seguito di deliberazione consigliare.

I giovani pertanto che debbono frequentarlo vengono avvertiti che le iscrizioni per l'ammissione alle varie classi si effettueranno dal giorno 11 al 16 corrente inclusivamente, dalle ore 9 antimeridiane al mezzogiorno, nel locale detto il *Palazzaccio*, nel quale è trasferita la sede del Liceo-Ginnasio: dal giorno 18 al 24 avranno luogo gli esami di ammissione, promozione e riparazione, e, terminati gli esami, si darà principio alle lezioni.

Gli alunni verranno istruiti dalla Direzione circa le condizioni che si richiegono per l'ammissione, e per la frequentazione delle varie classi.

Viterbo, 5 novembre 1872.

Il Sindaco

G LOMELLINI D' ARAGONA

VITERBO, Tipografia Monarchi

160

1111

Bianchi Emilio

1822

N. 57-A del Catal.

DAI E CONTRASSEGNI PERSONALI

Figlio di *Valentino*
e di *Silvana* *Genera*
nato il 22 *febbraio 1892*
a *Ancona*
Circondario di *Viterbo*
Statura m. 1,54 Torace m. 0.
Capelli: colore *neri* forma *ondati*
Naso
Fronte
Occhi *Castani*
Colorito *rosco*
Dentatura *buona*
Segni particolari *nei alla faccia*
Arte o professione *miratore*
Se sa leggere *si* scrivere *si*
Ha estratto il N. *1799* nella lista *1892*
quale iscritto nel Comune di *Viterbo*
Mandamento di *Viterbo*
Circondario di *Viterbo*
Ammogliato con
con autorizzazione
Rinascito vedovo di

BONIFICIO ELITTO ALL'ATTO DELL'INVO IN CONGEDO e successivi cambiamenti.

(Stile grandi città indicare anche la via e il numero).
DISTINZIONI E SERVIZI SPECIALI
(Specchio D del foglio matricolare)

ANNOTAZIONI
per il personale iscritto a corpi o servizi per i quali sono stabilite dispense dalle chiamate.

CORPO O SERVIZIO	DATA	
	ASCRIZIONE	CESAZIONE



ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI

Soldato di Leva 9.ª Categoria Classe 18.29 Distretto Omel.
e lasciato in congedo illimitato li 20 Giugno 1911
Chiamato alle armi per effetto del R. D. n. 1155 del 15 Maggio 1915 (circa
minuti 394 del G. N. 1916) e giunto li 10 Luglio 1916
TALE nel Deposito del 1.º Genio Rapporti li 1 Agosto 1916
Giunto in territorio nazionale in stato di guerra li 27 Ottobre 1916
Morto nell'ospedale di guerra N. 5 della S. P. S. di S. P. S. in
seguito a ferite riportate per fatto di guerra come
da atto di morte sottoposto inscritto al d. 21
ordine di registro degli atti di morte dell'ospedale
da guerra N. 5 del S. P. S. li 27 Maggio 1917
Verificato il 12.2.1917.

Decorato della medaglia d'oro al valor militare perché
sempre primo ove più grave era il pericolo
raggiungeva sotto violento fuoco, la trincea nemica.
Colpito da una granata avversaria che gli asportava
la gamba sinistra con mirabile sangue freddo
estirpava dalla tasca un coltello e tagliando i lembi
della carne sanguinante, alzava nella mano destra
la gamba mozzata e gridando parole magnifiche
d'incoraggiamento ai propri compagni rivoltesi
al proprio ufficiale esclamava: «vedete là
l'Italia» Il giorno seguente riprendeva la vita.
Mori Lugl. 26. Maggio 1917 D. L. 22 Novembre 1917

Trasferito al Distretto Militare di Viterbo a senso del R. D. 607 del 13-5-1920

Parificato il 30 (novembre) 1930
Il Maggiore Capo 2ª Sezione

Vedere matricola N. 2100 della stessa classe

CAMPAGNE, AZIONI DI MERITO
DECORAZIONI, ENCOMI, FERITE, LESIONI, FRATTURE, MUTILAZIONI IN GUERRA OD IN SERVIZIO
(Specchio D del foglio matricolare)

COMANDO SUPREMO

4 Novembre 1918, ore 12.

Bollettino di guerra N. 1278.

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S. M. il Re - Duce Supremo - l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse, ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte 51 Divisioni Italiane, 3 Britanniche, 2 Francesi, 1 Ceco-slovacca ed 1 Reggimento Americano contro 73 Divisioni austro-ungariche, è finita.

La fulminea arditissima avanzata del 29° Corpo d'Armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle Armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della 7ª Armata e ad oriente da quelle della 1ª, 6ª, 4ª, ha determinato ieri lo sfacelo totale del fronte avversario.

Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della 12ª, dell'8ª, della 10ª Armata e delle Divisioni di Cavalleria ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura S. A. R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta 3ª Armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già gloriosamente conquistate, che mai aveva perdute.

L'esercito austro-ungarico è annientato; esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni di lotta e nell'inseguimento ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressochè per l'intero i suoi magazzini ed i depositi; ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecentomila prigionieri con interi Stati Maggiori e non meno di cinquemila cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

DIAZ.

La Camera di Commercio e Industria
di Roma affinché lo storico documento
resti a perenne ricordo. =====

LA GOJA

90

... marciare per non marciare!

FOGLIO D'ORDINI DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI VITERBO

Anno I n. 9 - Viterbo, 1 luglio 1943, F. 31
La voce L. 22
Riproduzione in abbonamento postale

Direzione, Redazione e Amministrazione: CASA LITTORIA - VITERBO
Telefoni: 25.60 - 25.23 - 25.99

Posteggio: per ogni millimetro di altezza,
larghezza una colonna L. 1
Abbonamenti: lire 1.000 - 2.000 - 3.000 - 4.000 - 5.000 - 6.000 - 7.000 - 8.000 - 9.000 - 10.000 - 11.000 - 12.000 - 13.000 - 14.000 - 15.000 - 16.000 - 17.000 - 18.000 - 19.000 - 20.000 - 21.000 - 22.000 - 23.000 - 24.000 - 25.000 - 26.000 - 27.000 - 28.000 - 29.000 - 30.000 - 31.000 - 32.000 - 33.000 - 34.000 - 35.000 - 36.000 - 37.000 - 38.000 - 39.000 - 40.000 - 41.000 - 42.000 - 43.000 - 44.000 - 45.000 - 46.000 - 47.000 - 48.000 - 49.000 - 50.000 - 51.000 - 52.000 - 53.000 - 54.000 - 55.000 - 56.000 - 57.000 - 58.000 - 59.000 - 60.000 - 61.000 - 62.000 - 63.000 - 64.000 - 65.000 - 66.000 - 67.000 - 68.000 - 69.000 - 70.000 - 71.000 - 72.000 - 73.000 - 74.000 - 75.000 - 76.000 - 77.000 - 78.000 - 79.000 - 80.000 - 81.000 - 82.000 - 83.000 - 84.000 - 85.000 - 86.000 - 87.000 - 88.000 - 89.000 - 90.000 - 91.000 - 92.000 - 93.000 - 94.000 - 95.000 - 96.000 - 97.000 - 98.000 - 99.000 - 100.000

“Oggi che il nemico si affaccia ai termini sacri della Patria, i 46 milioni di italiani, meno trascurabili scorie, sono in potenza e in atto 46 milioni di combattenti che credono nella Vittoria perchè credono nella forza eterna della Patria,,

...meno trascurabili scorie, quelle composte di coloro che il Duce marchiò col nome di criminali, traditori, bastardi.

Gli altri, gli italiani degni di tal nome, formano il meraviglioso esercito che si accinge ad abbattere e ad annientare chiunque osi profanare il sacro suolo della Patria.

Ma come oggi tutto il popolo sente che il Duce incarna il genio della stirpe e che la sua voce s'identifica con quella dell'Italia immortale.

La parola del Duce ha riconfermato i doveri che l'impongono a un popolo che ha un nome salido di gloria millenaria da tutelare, la volontà ferrea di una nazione forte e vitale, l'odio contro un nemico perfido, prepotente e vile, la fede nella vittoria della giustizia.

Guardiamoci negli occhi e giuriamo che fra di noi non vi è, né vi sarà mai nessuno criminale, nessuno traditore, nessuno bastardo.

dei nostri avversari, spiegano l'attività acera anglo-americana contro i nostri porti ed i nostri campi di coltivazione. Passione di terrorizzazione contro le nostre città ed infine la propaganda che vorrebbe disarcioni dei nostri alleati.

I nostri avversari do-

vevano accorgersi dunque che il loro gioco cominciò a costare troppo e dovrebbe indurre pensierosi che gli obiettivi terroristici ottengono il solo risultato di consolidare l'odio delle popolazioni, il che costituisce, con gli altri tre formidabili elementi di lotta ai loro danni.

L'uscita alla fortezza viterbina, pronunciata dunque dagli anglo-americani, riteniamo scellerata che in questi suoi fatti, perché non resta loro altra possibilità offensiva contro l'Asse, ma stessa direttiva costante che essi, non riluttano mai.

ciassano secondo le proprie attribuzioni a rigettare in mare ogni vedetta nemica di invaso se ad a stroncatura la stupida tracotanza, non ci sembra giusto che questi corvi umani debbano ancora continuare la loro minime distrette sotto il manto di una invulnerabilità che non meritano.

Se è vero, come lo è, che Patria, Fascismo e Popolo sono la stessa cosa è ora che queste carriere abbiano il trattamento che meritano.

Per gli sfiducati, per i pavidi e particolarmente per gli arrivarvi dell'ultima ora non c'è posto nelle nostre file. Alleanza secondo le supreme esigenze del momento o scompaier!

Questo mese su altre anche

ALCUNI FASCISTI

A chi abbia occasione di frequentare con una certa familiarità alcuni ambienti in vasti spazi della Provincia, non sfugge di certo l'atteggiamento di una piccola cerchia di indivi-

Nella loro intenzione si rendono conto che il loro atteggiamento costituisce il più nero, il più sporco ed il più vile dei delazioni, appunto perché non da banche ideopietose?

Se tante volte è stato parlato di selezione e di epurazione questa è l'ora di agire.

Libertinacci da questa ravvicinata senza che dall'opposizione ha fatto un sistema di vi-

L'assalto







IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VITERBO

N. 4161 di Gab.

COMUNICA

la seguente ordinanza in data 20 corrente mese, del Comandante Superiore delle Forze Armate Germaniche del Sud, Feld Maresciallo Kesselring:

“ “Nell'interesse di una ordinata e continuata distribuzione alimentare alla popolazione, ordino quanto, segue:

1.) Chi approfittando della momentanea scarsezza di merci, particolarmente quelle dell'uso quotidiano, destinato ai bisogni della popolazione, ingiustamente le trattiene, è punito colla pena di morte.

Nei casi meno gravi, la pena si può ridurre alla reclusione ed all'arresto.

2.) La stessa pena colpisce colui che approfittando della momentanea scarsezza di merci, specialmente quelle riguardanti i bisogni quotidiani, pretende, accetta o si fa promettere prezzi che gli permettono un guadagno sproorzionato o che non è in relazione col vero valore della merce.

3.) Questa ordinanza va in vigore all'atto della sua pubblicazione. „ „

Viterbo, 22 Settembre 1943

IL PREFETTO
A. DE DOMINICIS

ITALIANI!
ASCOLTATE:
SABOTATE LA GUER-
RA DI HITLER, IL
CANNIBALE DI BERLINO.
LA NOSTRA SALVEZZA
È RIPOSTA NELLA
SCONFITTA DEL
NAZIFASCISMO.

MA IL
NAZIFASCISMO

COBIA

BANDA "BIFFERALI"

Già riconosciuta dalla Commissione Regionale del Consiglio dei Ministri.-

Partigiani =====

- | | |
|--------------------------------|--------|
| 1= BIFFERALI FERNANDO | Caduto |
| 2= TURCHETTI VINCENZO | Caduto |
| 3= COCCIA EMILIO | |
| 4= MANGIAVACCHI GINO | |
| 5= TAVANI LUIGI | |
| 6= GALEOTTI ANNIBALE | |
| 7= MICARELLI EVARISTO | |
| 8= ROSSI SALVATORE | |
| 9= LEONARDIS FRANCESCO | |
| 10= RONDINI GIOVANNI | |
| 11= ORELLINI FRANCESCO | |
| 12= GHITARRARI GIOVANNI | |
| 13= MONTEBOVE RADAMANTE | |
| 14= MATTEUCCI NELLO | |
| 15= ESPOSITO ERNETO | |
| 16= DENTINI MARIO | |
| 17= MARMO ANTONIO | |
| 18= GIUSTINI MARIO | |
| 19= TERZOLI PIETRO | |
| 20= ZAFFEMENTI LUIGI | |
| 21= CIAMARRA OLINDO | |
| 22= GIULIANI ANTONIO | |
| 23= FERRETTI DOMENICO | |
| 24= MIRALLI LUIGI | |
| 25= SIGNORELLI ARMANDO | |
| 26= RIBECA FERNANDO | |
| 27= LUCARELLI SUOR MARIA E | |
| 29= GIERSANI SUOR MARIA REGINA | |
| 30= JANNINI SUOR MARIA ELENA | |
| 31= CAPONERI OTELLO | |
| 32= ZUCCHI GINO | |
| 33= MANIPOLI OVIDIO | ./. |







811

Mod. 839

Ministero dell'Interno

Roma 28 giugno 1950

OGGETTO

Attestato di benemerenzza

Il nominato Gaspare Pisciotta di Salvatore e di Lombardo Rosalia, nato a Montelepre il 5 marzo 1924, raffigurato nella fotografia in calce al presente, si sta attivamente adoperando - come da formale assicurazione fornitami nel mio ufficio in data 24 giugno c. dal colonnello LUCA - per; restituire alla zona di Montelepre e comuni vicini la tranquillità e la concordia, cooperando per il totale ripristino della Legge.

Assicuro e garantisco fin d'ora che la sua preziosa ed apprezzata opera sarà tenuta nella massima considerazione anche per l'avvenire e verrà da me segnalata alla competente Autorità Giudiziarica perché -anche sulla base delle giustificazioni e dei chiarimenti che egli fornirà - voglia riesaminare quanto gli é stato addebitato, vagliando attentamente e minuziosamente tutte le circostanze dei vari episodi, al fine che nulla sia trascurato per porre in chiara luce ogni elemento a lui favorevole. Il Col. Luca, unico mio fiduciario, raccoglierà intanto ogni dato utile al riesame della sua posizione, tenendomi informato dei risultati conseguiti.



IL MINISTRO
(Mario Scelba)













Si ringrazia tutto il personale dell'Archivio di Stato di Viterbo ed, in particolare, i sigg.ri Armando Brandolese, Rosalba Di Domenico, Simonetta Fortini, Tiziana Massa, Sabrina Morbidelli, Giancarlo Rossini, Giuseppe Scarselletta, Marcello Spagnuolo e Giuseppe Trancalini per il diverso aiuto apportato senza il quale questo opuscolo non sarebbe stato realizzato.

